

MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**C**osì partono male, non si va da nessuna parte». Tormentata dal raffreddore Rosy Bindi risponde al telefono dalla sua casa di famiglia a Sinalunga e mette subito un freno a questa voglia di dialogo che avrebbe invaso il centrodestra, nuovo "partito dell'amore".

**Cicchitto dice che legittimo impedimento, processo breve, lodo Alfano e immunità parlamentare non sono «leggi ad personam» e dunque non possono essere un impedimento al dialogo. Ma quali sono le leggi ad personam, allora?**

«Sono esattamente quelle elencate dall'onorevole Cicchitto, non si può utilizzare l'argomento che siccome hanno delle conseguenze, in alcuni casi devastanti, anche per altri cittadini, non siano pensate per tutelare Silvio Berlusconi. Pretendere di farci passare anche per sprovveduti mi sembra troppo».

**Cicchitto sostiene che soltanto una volta sciolto questo nodo si può passare alle riforme istituzionali e a**

### L'elenco di Cicchitto

«Le leggi ad personam sono tutte quelle elencate dall'onorevole Cicchitto. È il contrario di quello che abbiamo chiesto noi»

### L'elenco del Pd

«Facciamo le riforme istituzionali, quella della giustizia, e poi se volete affrontate i problemi di Silvio Berlusconi»

**quella sulla giustizia. Il Pd che risponde?**

«Che è l'opposto di quello che abbiamo chiesto noi. La nostra posizione è chiara: facciamo le riforme - anche quella della giustizia - e alla conclusione di questo percorso siano loro ad affrontare, se credono, quelle norme di sistema che possono servire anche a Silvio Berlusconi. Per quanto ci riguarda, sia chiaro, non ci troveranno mai disponibili. Ma forse a quel punto non servirebbero neanche a loro. Comunque mi sembra che stiano partendo proprio male, l'unica cosa positiva è che Cicchitto sta finalmente svelando le loro vere intenzioni».

Intervista a Rosy Bindi

# «Dialogo e riforme? Se questo è l'inizio non si andrà da nessuna parte»

**Il presidente Pd** «La nostra logica è opposta alla loro. Riformiamo anche la giustizia, no a leggi ad personam. Poi, se credono, pensassero a Berlusconi»

**Dialogo morto prima ancora di nascere?**

«Non so se hanno traduttori sbagliati, ma noi abbiamo sempre detto che questo Paese ha bisogno di riforme e siamo disponibili al confronto per metterle finalmente in agenda, purché siano riforme per i cittadini».

**Il Pdl ha tracciato il suo percorso, quale è quello del Pd?**

«Abbiamo il bicameralismo perfetto e per una volta potrebbe tornare utile: in un ramo del Parlamento si può iniziare con una sessione economico-sociale, cominciando ad affrontare i temi della crisi e delle riforme economiche e sociali di cui c'è bisogno e di cui non si è ancora parlato perché si è proceduto a colpi di fiducia. Nell'altro ramo si potrebbe cominciare il percorso delle riforme istituzionali, compresa la riforma elettorale. Mi sembra di capire che loro ci chiedono il contrario: sospendere l'attività parlamentare nell'interesse degli italiani e tenere bloccate le Camere per una serie di leggi ad personam. Si tratta di leggi che si incrociano tra di loro e che hanno all'orizzonte il Lodo Alfano, attraverso una legge costituzionale, per creare il paracadute più grande. Il percorso è già iniziato: al Senato si lavora al processo breve, alla Camera al legittimo impedimento, mentre sembra che il Lodo Alfano sia già pronto...».

**E Gasparri ritira fuori il presidenzialismo.**

«È molto preoccupante, qui bisogna chiarirsi. Loro dicono "si parte dalla

bozza Violante", io rispondo "si arriva alla bozza Violante, non si fa un passo di più", altrimenti si riproporrebbero i contenuti dell'altra riforma che gli italiani hanno già bocciato».

**Ma c'è una legge su cui sareste disposti ad aprire uno spiraglio?**

«Tutte queste leggi non sono scandalo in quanto tali. Mi spiego: il processo breve, come problema anche se con soluzioni diverse, lo poniamo noi. Io, tra l'altro, non ero d'accordo, ma questo è un altro discor-

### Cambio di strategia

«Ha ragione D'Alema quando ricorda che Veltroni iniziò la legislatura all'insegna del dialogo e le riforme»

so. Quanto all'immunità parlamentare esiste in altri paesi ed è esistita anche da noi. Una legge che sospenda i procedimenti verso alte cariche dello Stato non è in assoluto scandalosa. Può essere non condivisibile, e infatti noi non la condividiamo. Lo scandalo è la connessione tra qualunque provvedimento e i problemi di un singolo cittadino, sia pure il premier. Credo che l'unico modo per passare dallo scandalo al dissenso sia questo: si faccia la riforma della giustizia e al suo interno, se credono, inseriscano queste misure. Naturalmente non parlo di una qualsiasi riforma che serve come pretesto.

Parlo di una riforma seria. Insomma: la legge ad personam devono levarla dalla testa».

**Bindi, ma lei sta picconando il partito dell'amore...**

«Nella nostra concezione della politica, che è autorevole e mite nello stesso tempo, non si usano certe parole. Noi non assegniamo alla politica la salvezza del mondo, tutte le ideologie che lo hanno fatto hanno provocato solo disastri. I nostri timori su degenerazioni populiste e autoritarismi sono sempre più forti. Ci sembra che lo stesso uso di questi termini sia un tentativo di impedire il confronto perché quando ci si confronta sui contenuti i toni possono anche essere aspri. Se si definisce "odio" il dissenso si vuole impedire lo stesso dissenso».

**Le elezioni regionali e il dialogo sono compatibili?**

«Le riforme di sistema sono un bisogno di questo paese e non c'è più tempo da perdere. Tra l'altro non credo proprio che prima delle regionali accada molto, la maggioranza ha l'interesse ad approvare prima tutte le leggi per il premier, poi penserà ad altro».

**Che ne pensa dei sospetti di inciucio che aleggiano tra Pd, meglio tra D'Alema e Pdl?**

Chiarimo subito una cosa: nessuno di noi ha intenzione di barattare alcunché. Le nostre proposte sono state già presentate in parlamento, la nostra posizione è chiara. Ma nessuno può dire che è sbagliato provare a cercare il confronto: è la mag-